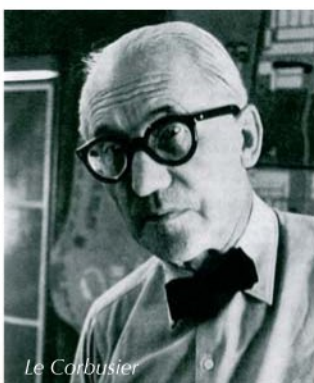
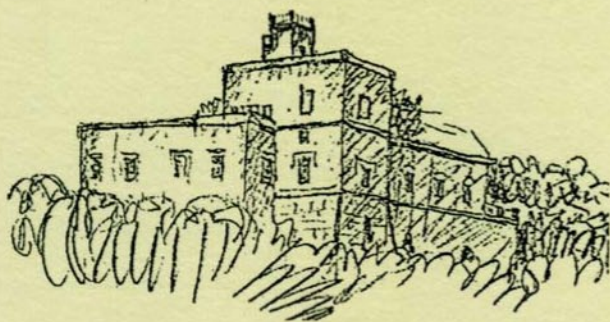


VIA LE CORBUSIER

Perché la traversa Piano Napoli Settetermini, che conduce agli Uffici Comunali, è stata intitolata a *Le Corbusier*, pseudonimo di Charles Edouard JANNERET - GRIS (n. La Chaux de Fonds 1887 – m. Roquebrune, Cap-Martin, Alpi Marittime 1965). *Le Corbusier* urbanista, imprenditore, pubblicitista, scrittore e fotografo, disegnatore, pittore e



scultore al tempo stesso, è stato il padre teorico e realizzatore della c.d. architettura moderna funzionalista e del c.d. *international stile*. Per unanime consenso è ritenuto il più grande architetto del secolo trascorso, francese di origine svizzera. A quattordici anni entrò nell'Ecole d'Art di La Chaux de Fonds per la formazione professionale degli incisori di casse d'orologi. In questi anni di studio compì un lungo viaggio in Italia e in Oriente (*Le Voyage d'Orient*, 1911) riportando le impressioni del viaggio in fotografia, disegni e commenti. *Le Corbusier*, tra le tante tappe previste, arriva e visita Napoli, prosegue il viaggio per Pompei, visita gli scavi, riempie di disegni e note scritte i quaderni per appunti che lo hanno accompagnato per tutta la vita e, meraviglia delle meraviglie, prosegue e arriva a **Boscoreale** in località **Villa Regina** dove realizza un disegno a matita della masseria che dà il nome alla località e, in un angolo appunta: **volumi puri di colore rosso sotto una luce brillante**. Aver scoperto la presenza di *Le Corbusier*, il più grande degli architetti moderni, sul nostro suolo e l'interesse in lui suscitato dalle nostre architetture rurali, oltre ad emozionarci, ci è sembrato doveroso e utile ricordarlo ai giovani con una targa di segnalazione stradale lì dove appunto nel 1911 si soffermò a descrivere la bellezza del territorio. In quell'epoca la masseria "Villa



Lo schizzo di "Villa Regina" realizzato nel 1911 da Le Corbusier

Regina", estesa qualche ettaro, doveva presentarsi veramente magnifica: era cinta da un muretto in scagioni di pietra vesuviana fiancheggiato da cipressi che la preservavano dal vento. Le sue coltivazioni erano irrigate da una derivazione del Regio Canale Sarno (o' *ciummo* e *Zappella*). Attraverso una ruota idraulica l'acqua pura del canale veniva sollevata e convogliata nelle canalette che i contadini praticavano nei campi. L'antica costruzione disegnata da *Le Corbusier* si ergeva nell'angolo sud della masseria. Ancora oggi, trasformata, spunta tra gli agrumeti prima del cavalcavia FF. SS., di fronte all'Antiquarium Nazionale di via Settetermini. La masseria fu quasi tutta espropriata negli anni '80 per far posto agli stabili per i terremotati napoletani e boschesi. Con delibera di G.C. del sett. 2001 il Comune ha voluto ricordare l'illustre architetto con l'intitolazione della suddetta strada, fino ad allora priva di denominazione.

(Si ringrazia l'arch. E. Gallo per la collaborazione).

A. Casale - A. d'Errico